GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 7 GENNAIO — NUM. 4

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PER L'ANNO 1885

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'anno 1885

Nell'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1885 **non sono compresi i progetti di legge, le relazioni, ecc.** del Parlamento, ma solo i resoconti stenografati della Camera dei Deputati e del Senato.

ABBONAMENTI.

L'abbonamento della **Gazzetta** coi **soli Rendiconti stenografati** (*essendo compresi nel corpo del giornale quelli* **sommari**), si accetta unicamente per la durata di un **anno**, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre ed alla sola Gazzetta per trimestre, semestre ed anno ai prezzi seguenti:

Gazzetta co' Rendiconti Stenografati

		Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	**36**
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	**44**
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	**125**
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	**165**
Repubblica Argentina e Uraguay	»	**215**

Per la **sola Gazzetta:**

		Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	**9**	**17**	**32**
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	**10**	**19**	**36**
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	**22**	**41**	**80**
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	**32**	**61**	**120**
Repubblica Argentina e Uraguay	»	**45**	**88**	**175**

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent.	10
	pel Regno	»	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	»	20
	pel Regno	»	30
	per l'estero	»	35

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell'Interno Economato)** come dagli uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta*.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda alcun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni alla sola Gazzetta decorrono dal 1° di ogni mese, e di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno; le associazioni alla Gazzetta coi rendiconti stenografati decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le associazioni chieste e già in corso **non possono essere disdette.**

Nel richiedere l'associazione **si raccomanda di dichiarare** se questa deve essere coi Rendiconti o senza, perchè l'abbuonamento domandato e già in corso **non può essere variato neppure pagandone la differenza.**

I signori Associati che non godono franchigia postale e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da cent. 20.

I reclami devono essere diretti **esclusivamente** all'**Amministrazione** (Economato Ministero dell'Interno).

L'**Amministrazione**, non risponde ai reclami per numeri della Gazzetta Ufficiale o Rendiconti stenografati del Parlamento, che non fossero giunti a destinazione, **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su **carta da Bollo da lire una** - art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874 N. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzioni saranno fatte e dirette all'**Amministrazione della Gazzetta**, Economato del Ministero dell'Interno, accompagnate dal deposito di somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per le associazioni ai **progetti di legge, relazioni o per tutti gli atti della Camera dei Deputati** (senza la Gazzetta Ufficiale) rivolgersi **direttamente alla** Tipografia della Camera dei Deputati, Via della Missione, N. 3, ed i prezzi sono i seguenti:

Progetti di legge e relazioni	L.	20
Tutti gli atti e Rendiconti	»	40

La Tipografia del **Senato** fa abbonamenti **ai progetti di legge e relazioni** al prezzo di L. 12, e le richieste dovranno essere fatte **direttamente** alla stessa Tipografia, Palazzo Madama.

Si avverte che le Tipografie del Senato e della Camera dei Deputati non fanno associazioni ai **soli Rendiconti Stenografici**, essendo questi distribuiti dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* a chi ne paga l'importo per un anno, unitamente alla Gazzetta in Lire 44 come è accennato in principio del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Errata-corrige. — La legge che approva il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna, pubblicata nel numero 3 di questa *Gazzetta* (5 corrente gennaio), invece del n. 2846 ad essa assegnato nell'ordine della *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno*, deve leggersi: n. 2896.

Il Numero **2844** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 19 novembre 1882, n. 1129, con cui fu approvato il regolamento per la esecuzione della legge 25 giugno dello stesso anno, n. 896 (Serie 3ª), sull'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze;

Udito il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli del regolamento suddetto sono arrecate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

« Art. 16. Nel passaggio dal primo al secondo anno di ciascun biennio, l'alunna deve sostenere un esame su tutte le materie che si insegnano in quel corso.

« Art. 24. A ciascuno dei due Istituti superiori di magistero femminile sono assegnati dodici posti di studio di seicento lire ciascuno.

« I posti di studio sono conferiti per esame di concorso, che è, per le materie, uguale allo esame di ammissione di cui all'art. 15.

« L'alunno può godere il posto di studio anche fuori del convitto.

« Ogni anno si aprirà possibilmente un concorso a tre soli posti di studio.

« Art. 30. Al governo dell'Istituto presiede un direttore nominato dal Re tra i professori ordinari o le persone segnalate per la perizia nelle cose dell'insegnamento.

« Il direttore dura in ufficio due anni e può essere riconfermato.

« Art. 31. Nella gestione economica e nella azione disciplinare il direttore è coadiuvato da un Consiglio di quattro insegnanti nominati dai colleghi, e da lui presieduto.

« Art. 37. Potranno essere ammesse alunne uditrici a corsi singoli.

« L'attestato di tali studi non avrà alcun valore legale.

« Il regolamento interno dell'Istituto, approvato dal Ministero, determinerà l'ordine, la distribuzione e l'orario degli insegnamenti, le regole disciplinari, le norme degli esami e le condizioni per l'ammissione delle alunne uditrici.

« Il ruolo organico stabilito nella annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro, si applicherà secondo che l'opportunità se ne offra.

Articolo transitorio.

« Gli attuali insegnanti in un corso quadriennale o triennale potranno essere nominati dal Ministero senza concorso professori ordinari. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA

RUOLO ORGANICO *pel personale di ciascuno degli Istituti superiori di Magistero femminile in Roma e Firenze.*

Numero dei posti	GRADO		Stipendio individuale	Stipendio complessivo
1	Direttore degli studi	L.	2,000	2,000
3	Professori ordinari	»	4,000	12,000
3	Professori ordinari	»	3,000	9,000
4	Professori straordinari	»	2,800	11,200
	Somma a calcolo per incarichi di insegnamento e di assistenza	»	»	7,400
1	Maestra di lavori donneschi	»	1,000	1,000
1	Direttrice del Convitto e disciplinare	»	1,600	1,600
1	Segretario computista	»	1,600	1,600
	Inservienti	»	»	2,700
14				48,500

Roma, 21 dicembre 1884.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

COPPINO.

Il Numero **2859** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto l'art. 8 del regolamento approvato con Regio decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª) che stabiliva doversi compiere, entro l'anno 1882, la classifica e l'ab-

bruciamento dei biglietti consorziali ritirati a tutto giugno 1881;

Veduti i RR. decreti 30 dicembre 1882, numero 1163 (Serie 3a), e 31 dicembre 1883, n. 1820 (Serie 3a) che hanno prorogato il termine suddetto;

Sentita la Corte dei conti, il Consiglio di Stato e la Commissione permanente di cui all'art. 24 della legge 7 aprile 1881, dianzi accennata;

Sulla proposta del Ministro delle finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine prefisso ai delegati degli Istituti di emissione per compiere la classificazione e l'abbruciamento dei biglietti consorziali ritirati a tutto il 30 giugno 1881, è prorogato al 31 dicembre 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2a);

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802;

Veduto il parere emesso dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei Depositi e prestiti in data 28 novembre 1884, e quello della Commissione parlamentare di vigilanza in data 11 dicembre successivo,

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi, durante l'anno 1885, sulle somme depositate alla Cassa dei Depositi e Prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1884, e cioè:

1° Nella misura di lire 4,6284 per cento, al lordo, e del 4 per cento al netto della ritenuta per imposta della ricchezza mobile, per i depositi di premio di riassoldamento e surrogazione nella armata di mare e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito, che si trovano ancora esistenti.

2° Nella ragione di lire 4,0498 per cento al lordo, e del 3 50 per cento al netto come sopra:

a) Pei depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

b) Pei depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) Pei depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili.

3° Nella ragione di lire 3 0084 per cento al lordo, e del 2 60 per cento al netto come sopra, pei depositi obbligatorii, giudiziari e amministrativi.

Art. 2. L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi, durante l'anno 1885, è fissato nella ragione del 5 per cento pei soli mutui destinati esclusivamente ad opere di fognature e di altri lavori di risanamento riconosciuti urgenti per motivi di igiene pubblica, e nella ragione del 5 1[2 per cento per tutti gli altri mutui, salvo a mantenere i saggi di originaria concessione quando trattasi di trasformazioni di prestiti concessi a tutto l'anno 1884, in quanto il tasso di interesse fosse superiore al 5 1[2 per cento.

Il direttore generale del Debito Pubblico, amministratore della Cassa dei Depositi e Prestiti, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1884.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dal 26 dicembre p. p. è stata ridotta da 10 a 5 giorni la quarantena per le provenienze dai porti italiani, francesi e spagnuoli a quello di Smirne.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Per effetto del Reale decreto in data 4 corrente gennaio 1885, a cominciare dal giorno 5 dello stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come segue:

2 per cento pei buoni con iscadenza a sei mesi;
3 id. id. id. da sette a nove mesi;
4 id. id. id. da dieci a dodici mesi.

È pervenuta a S. E. il Ministro delle Finanze, in busta chiusa, proveniente dall'ufficio postale di Torino, la somma di lire 2000, in biglietti di Banca, da un anonimo, per restituzione di altrettanta somma indebitamente percepita.

Detta somma è stata introitata dalla Tesoreria centrale con quietanza n. 5513 del 5 gennaio 1885, imputata al capitolo 56, art. 1 del bilancio delle entrate.

Dalla Direzione generale del Tesoro, Roma, 5 gennaio 1885.

Il Direttore generale: CANTONI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio di detto anno, numero 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato 5 per cento per l'annualità di lire tre e centesimi settanta, emessa sotto il n. 1810 dalla cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino a favore del comune di Fobello, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà al domandato rinvestimento dell'annualità suddetta in una iscrizione di rendita nel Gran Libro del Debito Pubblico a nome del comune succitato.

Roma, il dì 4 gennaio 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 31 dicembre scorso in Pollenza, provincia di Macerata, ed il 1° gennaio corrente in Cerzeto, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 1° gennaio si è attivato il servizio pel Governo e pei privati nelle stazioni di tramvia di Monza, Villa S. Fiorano e Lesmo in provincia di Milano, e di Casatenuovo e Barzanò in provincia di Como.

Roma, il 2 gennaio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

Commissione pel progetto del Palazzo del Parlamento.

RELAZIONE *della Sottocommissione nominata in seduta 17 luglio 1884 dalla Commissione, creata con decreto Ministeriale 27 novembre 1883, pel concorso del Palazzo del Parlamento per esaminare e giudicare inappellabilmente i progetti presentati a termini del programma 21 luglio 1883.*

§ I.

In esecuzione della legge 14 maggio 1881, n. 209, è stata creata, con decreto Reale 27 maggio 1883, la Commissione cui doveva essere affidato l'incarico di scegliere nella città di Roma il luogo, ove debba sorgere il Palazzo del Parlamento, e di determinare il programma per la formazione e per la scelta del progetto.

Fatto e pubblicato il programma, non pochi furono i concorrenti che presentarono i loro progetti entro il mese di novembre, termine che era stato loro prefisso.

Con decreto Ministeriale del 27 dello stesso mese di novembre venne poi nominata un'altra Commissione, che doveva esaminare i progetti e giudicarne inappellabilmente.

Tale Commissione nella sua prima seduta, che ebbe luogo nel Palazzo delle Belle Arti il 17 luglio di questo anno, eletto a vicepresidente il commendatore Brioschi, nominò una Sottocommissione composta dei signori:

Comm. Brioschi;
Cav. Franco;
Comm. Brauzzi;
Comm. Fabj-Altini, presidente dell'Accademia di San Luca;
Comm. Castellazzi;
Comm. Parodi.

Per compiere sollecitamente il mandato ricevuto essa incominciò nel giorno medesimo l'esame e lo studio dei progetti, che erano stati esposti nel suddetto Palazzo delle Belle Arti, e che trovò distribuiti e distinti nell'ordine e nel modo che segue:

1. *Studio e lavoro.*
2. *Terra che il Serio bagna e il Brembo innonda.*
3. *Laboremus.*
4. *Ad Urbem fertur.*
5. *Al buon intenditor poche parole.*
6. *Sic fata.*
7. *Valgami il lungo studio.*
8. *Siamo a Roma e ci resteremo.*
9. *Umberto.*
10. *Demostene.*
11. *Tebe.*
12. *Marcello.*
13. *Originalis,*
14. *Tebro.*
15. *Non mi lagno del mio fato.*
16. *Alfa.*
17. *Trasformismo.*
18. *Ruit hora.*
19. *Risorga in Roma l'antico splendore.*

§. II.

La Sottocommissione proseguì senza interruzione il suo lavoro fino al giorno 21, in cui, dopo una discussione generale e completa, ha formulato all'unanimità le seguenti conclusioni, che sottopone all'approvazione della Commissione plenaria.

1. Non vi è alcun progetto cui la Commissione possa concedere il premio di lire diecimila, contemplato nell'articolo 17 del programma, premio che in conseguenza rimane disponibile.

2. Vi sono tre progetti, cioè:

7. *Valgami il lungo studio,*
9. *Umberto,*
12. *Marcello,*

che la Commissione ritiene degni di speciale considerazione, a senso del secondo comma dell'articolo 17 sopraddetto.

3. I pregi pei quali ciascuno di essi merita di essere distinto, sono d'indole diversa, e non è il caso di accordare agli uni prevalenza sugli altri.

4. La Commissione assegna i due premi di lire tremila, contemplati dall'articolo 17 del programma, a due dei suddetti tre progetti.

5. Per il terzo progetto, pel quale non sarebbe provvisto nel programma, la Commissione propone alla Commissione Reale di creare un terzo premio di lire tremila eguale agli altri due, da prendersi sul premio di lire diecimila rimasto disponibile.

La Sottocommissione, dopo avere formulate tali conclusioni, ha nominato a relatore il commissario Parodi, collo incarico di svolgere le considerazioni sulle quali essa ha fondato il proprio giudizio, considerazioni che egli consegna nella presente relazione.

§ III.

Lo studio del programma, che è la legge del concorso, fece sentire alla Sottocommissione il bisogno di stabilire prima di tutto nettamente le proprie idee sopra due questioni, il risolvimento delle quali avrebbe facilitato e reso più sicuro il giudizio.

La prima questione è questa: Il programma, precisando l'indole dei progetti, ha stabilito che dovevano essere di massima.

Ma l'idea di progetto di massima implica sempre quella che vi si possano fare modificazioni di perfezionamento.

Si doveva tener conto di questa eventuale perfettibilità nel giudicare i progetti presentati al concorso?

La Sottocommissione ha ammesso esser vero che, in tesi generale, all'idea di progetto di massima è sempre connessa l'altra di poterlo modificare, quando se ne riprende lo studio per formare il progetto definitivo. Ma ha riflettuto che, quando si tratta di un concorso in cui si deve considerare non solo il valore assoluto di un progetto ma anche il suo merito di fronte a molti altri, non è permesso vagare in larghi limiti, nè prendere in considerazione le modificazioni che vi si potrebbero fare. E questo deve es-

sere ritenuto come precetto di rigore, imperocchè i progetti in un concorso devono essere giudicati per quello che sono e quali i concorrenti li hanno presentati.

Ond'è che la Sottocommissione ha stabilito che, per quanto i progetti dovessero essere di massima, essa avrebbe ritenuto dover essere sempre tali da potersi considerare eseguibili, senza bisogno di modificazioni radicali ed importanti, capaci di snaturarli, nel loro concetto d'origine.

La seconda quistione consisteva nello stabilire i punti sui quali doveva cadere il giudizio, e nel determinare il valore speciale del coefficiente di merito, che per ciascun punto doveva essere raggiunto dai concorrenti. Ma su questo particolare, dalla semplice lettura del programma proposto dalla Commissione Reale, poteva nascere un dubbio.

Nell'apprezzare il merito dei progetti, si doveva tener conto anche delle leggi del bello e del carattere monumentale dell'edificio, benchè nel programma non si faccia alcun cenno dell'architettura decorativa?

La Sottocommissione, riferendosi ai cenni che su tale questione si erano fatti nella seduta della Commissione plenaria, si è decisa per l'affermativa.

Ha quindi stabilito che il suo giudizio si sarebbe esteso su tutti i punti, sotto dei quali un edificio, specialmente come quello che forma il tema del concorso, può e deve essere considerato e giudicato, nessuno escluso; avvertendo che, riguardo alle questioni relative alla buona distribuzione dei locali e alla comodità, non si sarebbe mai fatta nessuna concessione importante.

Queste norme, stabilite in via preliminare, facilitarono il lavoro della Sottocommissione, delineando il suo indirizzo nettamente e con precisione, in modo da togliere ogni dubbiezza intorno al giudizio che essa doveva pronunziare.

§ IV.

La Sottocommissione ha esplicato il suo giudizio nelle surriferite cinque conclusioni. Colla prima ha escluso il primo premio, avendo giudicato che nessun progetto ne è meritevole, nemmeno i tre, ritenuti come migliori di tutti gli altri, perchè neppur essi raggiungono quel complesso di condizioni, o non lo raggiungono in quel grado che essa ha ritenuto necessario per poterlo conseguire.

Non può darsi al n. 7, *Valgami il lungo studio*, perchè l'organismo della pianta non discende da un concetto spontaneo, chiaro e grandioso, ma si compone di linee alquanto impacciate e stentate.

Gli accessi interni per le vetture non sono indovinati.

I loggiati intorno ai cortili sono miseri.

Le sale di scrittura pei deputati e pei senatori non hanno luce sufficiente.

E senza insistere sopra altri dettagli, basterà dire che la semplice ispezione della pianta fa sentire la convenienza di sopprimere i due caffè, l'androne interposto e le biblioteche che vi stanno al di sopra, per far luogo ad un grandioso cortile d'onore, che mentre metterebbe in buone condizioni molte altre parti dell'edificio, darebbe colla sua imponenza, se fosse ben trattato, un'idea adeguata della grandiosità e dell'importanza dell'opera.

Ma queste modificazioni, che migliorerebbero il progetto, darebbero luogo, nelle loro conseguenze, a varianti, che la Commissione non deve farsi nè a considerare, nè a studiare.

Non si può concedere il primo premio al n. 9, *Umberto*, imperocchè è difettoso in molti particolari. Talune dimensioni sono inammissibili. Sono ristrette le tribune intorno alle aule; egualmente sono ristrette le logge intorno al cortile d'onore e angusti i portoni d'ingresso per le vetture.

Per correggere questi difetti sarebbe necessario, fra le altre cose, assegnare una maggiore distanza fra tutti gli interassi che sono la base fondamentale dell'ossatura di questa, come di qualunque altra fabbrica. Inoltre la destinazione di taluni locali potrebbe essere utilmente mutata.

In poche parole, lo studio di questo progetto vorrebbe essere ripreso per introdurvi molte modificazioni, senza delle quali non sarebbe eseguibile. Ma tuttociò non può essere soggetto, come si è già detto, nè di studio, nè di esame da parte della Commissione.

Non si dà finalmente il primo premio al n. 12, *Marcello*, imperocchè quanto ai pregi che discendono dall'unità nel concetto d'origine, si reputa inferiore al n. 9.

Nel n. 12, *Marcello*, si hanno tre parti principali, ciascuna delle quali può stare da sè, mentre l'uffizio delle parti interposte è secondario e, se non completamente, in gran parte è limitato a collegare fra loro le prime, per costituire tutte insieme un edificio unico bensì, ma senza avere il pregio di quella unità di concetto, tanto apprezzata da chi giudica artisticamente le opere degli scultori, dei pittori e degli architetti.

Ma se a nessuno dei tre progetti suddetti la Sottocommissione ha creduto di assegnare il primo premio, per le ragioni che si è fatta un dovere di svolgere, essa è ben lieta di poter enumerare tutti quei pregi, pei quali ha stimato che meritino di essere distinti.

§ V.

Essa ha conceduto un premio al n. 7, *Valgami il lungo studio*, perchè nel complesso è informato a sani e giusti criteri. Molte questioni sono bene risolute. Le aule, per esempio, sono indovinate. In generale poi presenta uno studio accurato di ogni dettaglio, che può essere utile, nello svolgimento ulteriore della questione di cui si tratta, della costruzione, cioè, del Palazzo del Parlamento.

Si concede un premio al n. 9, *Umberto*, imperocchè è pregevolissimo per quell'unità di concetto alla quale ripetutamente abbiamo di già accennato. La distribuzione generale della pianta è ottima, grandiosa, spontanea e, ciò che è pregevole sotto il rapporto della comodità complessiva, essa pianta è evidente in modo, che fornirebbe — immediatamente — a chi entrasse nell'edificio costrutto, una nozione sulla sua orientazione sufficiente per indovinare senza difficoltà la situazione rispettiva di tutte le diverse parti, di cui si compone.

Si concede un premio al n. 12, *Marcello*, perchè è un lavoro pregevole e ben ideato. È buona la disposizione e la distribuzione delle parti, in modo che l'edifizio sarebbe atto a rendere ottimo servizio per l'uso cui è destinato.

Oltre a siffatti pregi ha quello poi di essere il progetto che meglio si avvicini a soddisfare alla condizione di poter essere trasformato in progetto di esecuzione, senza bisogno di modificazioni e di riforme importanti. Ma se ad onta di queste lodi non gli è stato accordato il primo premio, ciò dipende dacchè la Sottocommissione opina che per l'originalità di concetto, per la distribuzione generale della pianta sia inferiore al n. 9, *Umberto*, come è già stato avvertito.

Da quanto abbiamo detto sul merito dei progetti 7, *Valgami il lungo studio*; 9, *Umberto*; 12, *Marcello*, dei quali siamo venuti finora discorrendo, risulta che i pregi di ciascuno di essi sono rispettivamente di un indole tutta affatto diversa. A giudizio della Sottocommissione in questi tre progetti, i pregi e i difetti si compensano, per modo che si può dire non vi sia prevalenza dell'uno sull'altro; ed è a questo ordine di idee che sono informate la terza, la quarta e la quinta conclusione.

§ VI.

A seguito di quanto precede, se può dirsi esaurita la questione dei premi, non può dirsi esaurito il cómpito della Sottocommissione.

I progetti presentati al concorso sono diciannove, e non si è trattato che di tre soli. Ne rimangono sedici da passare in rassegna.

Intorno a questi, lasciando da parte il primo premio, che non compete a nessuno, bisogna pure esporre quelle riflessioni per le quali la Sottocommissione ha stabilito che devono cedere il posto ai tre che sono stati da essa ritenuti degni di speciale considerazione.

Bisogna prima di tutto eliminare quelli pei quali bastò una prima ispezione per essere giudicati sfavorevolmente. Ed in vero apparve subito evidente che vi sono alcuni progetti incompleti, vuoi per rappresentazione insufficiente del concetto, vuoi per fallacia dei criteri ai quali appariscono informati.

Scartati questi, ne rimane ancora un bel numero, del quale bisogna occuparsi, onde far vedere come la loro esclusione sia conseguenza legittima di quelle mende, per le quali la Sottocommissione ebbe a ritenere quei progetti meno corretti dei tre giudicati degni di un premio.

Il metodo che si presenta spontaneo è quello di passarli in rassegna essi pure, uno ad uno, col programma alla mano, esaminando se soddisfano alle condizioni da esso imposte.

Ma questo metodo porterebbe alla conseguenza di dover dimostrare che non vi soddisfano, con una critica severa e minuta per ognuno di essi, non priva di inconvenienti, che a tutti deve tornar gradito di evitare.

Egli è per queste ragioni che si procederà con metodo diverso. Invece di esaminare i progetti partitamente, si considereranno una ad una tutte le condizioni alle quali in complesso non soddisfano, classificandole per capi sotto il titolo che loro compete.

Una volta stabiliti i principii, ciascuno, volendolo, potrà farne l'applicazione per modo che ogni progetto possa avere il suo conto.

Il risultato non sarà meno rigoroso e concludente per l'evidenza delle argomentazioni, che si andranno man mano svolgendo nel trattare tutte le seguenti quistioni.

§ VII.

Grandezza delle aule.

È prescritto dal programma che l'aula Reale deve contenere settecento seggi, mentre quelle dei senatori e dei deputati devono contenerne rispettivamente 250 e 508.

Quei progetti, che all'aula delle sedute Reali hanno assegnata una superficie inferiore alla somma delle altre due, non potevano, per questo solo fatto, essere presi in considerazione, imperocchè non soddisfano ad una delle condizioni principali e tassative. E d'altra parte aumentare quelle dimensioni importerebbe evidentemente la necessità di introdurre modificazioni rilevanti e radicali in tutto l'organismo dei progetti medesimi.

§ VIII.

Scale d'onore.

Non pochi fra i progetti presentati al concorso comprendono delle grandiose scale interne, alle quali abbiamo dato il nome di scale d'onore. Tali scale sono necessarie quando le parti dell'edificio di maggiore importanza si trovano collocate al piano nobile. In molti progetti, esso è molto elevato sul pianterreno; in taluni si arriva perfino a quattordici metri, per salire i quali si richiedono almeno cento gradini.

Tutti i progetti che si trovano informati a tale concetto, quando anche l'altezza di 14 metri, che è la massima, non sia sempre raggiunta, non soddisfano punto alla condizione imprescindibile della maggiore comodità del palazzo del Parlamento, che consiste in questo, che tutte le parti principali di esso, nelle quali il concorso è maggiore, continuo e generale, devono essere collocate al piano terreno e non al piano superiore.

Discendendo poi a parlare delle condizioni speciali in cui son poste le scale medesime, risulta che esse non sono sempre abbastanza corrette.

Dove l'alzata dei gradini è troppo spinta, dove non è in giusta correlazione colla pedata; dove vi ha un numero troppo forte di gradini tutti di seguito, senza riposo per insufficienza di ripiani interposti; dove finalmente si presentano lunghissime rampe rinchiuse fra due muri di gabbia che comprendono verticalmente l'altezza di due piani.

§ IX.

Gradinate nei vestiboli.

Non pare riuscita la tentata riproduzione dei vestiboli che fanno così belli i palazzi di Genova, nei quali l'altezza del piano detto di sostruzione viene superata da una gra-

dinata convenientemente collocata entro il vestibolo medesimo.

Infatti non si seppero superare tutti gli inconvenienti che nascono da questa disposizione che ha pur molti vantaggi dal lato estetico. O la gradinata è troppo vicina alla porta d'ingresso, o non è comoda ed ampia come è necessario, senza ingombrare spazio orizzontale e verticale. Così pure non sempre è sciolta felicemente la quistione del livello esterno del pavimento in rapporto a quello interno dei cortili, e le aperture tutte all'intorno dell'edificio non sempre si disegnano con garbo sul basamento generale che deve mostrare all'esterno il piano robusto delle sostruzioni.

§ X.

Scalee o gradinate esterne.

Non meno riesce infelice il partito tentato in qualche progetto coll'impiego di gradinate esterne. Le quali gradinate concorrono bensì a dare maestà ed elevazione all'edificio, se si limitano ad una modesta altezza di due o tre metri; ma assumono l'aria di una pesante montagna addossata inutilmente all'edificio, se vanno per esempio sino a tredici metri di altezza. Il loro svolgimento richiede uno spazio enorme; riescono incomode perchè all'aria aperta; riescono inutili perchè a loro manca qualunque destinazione; e sono poi superflue se ripetono all'esterno le scale che già sarebbero disposte nell'interno dell'edificio.

Per il Re, per i deputati e senatori e per il pubblico sono destinate entrate speciali; per chi servirebbero adunque queste colossali gradinate?

§ XI.

Accessi per le vetture.

L'articolo 10 del programma prescrive che vi abbiano ad essere accessi per le vetture in modo che le persone possano avere la comodità di discenderne e di salirvi in atrii opportuni. Ora la Sottocommissione ritiene accessi difettosi:

1° Quelli che mettono in vestiboli dai quali non si può scorgere la scala, o si trova questa dai vestiboli stessi molto distante;

2° Quelli che non si manifestano nettamente e chiaramente all'esterno con apertura e decorazione speciale;

3° Quelli nei quali le vetture non possono percorrere ampie curve, manovrare facilmente, scambiarsi fra di loro ed uscire dall'edificio senza urtare nelle pareti di atrii bui e tristi, in colonne isolate, in pilastri risaltanti;

4° Quelli accessi a cui si giunge per mezzo di rampe esterne strette, disposte senza alcun raccordamento ad angolo retto coll'asse dell'atrio;

5° Quelli altri finalmente che obbligano le vetture a fare dei giri lunghi, tortuosi, passando per luoghi oscuri entro all'edificio prima di uscire.

§ XII.

Aria e luce.

La Sottocommissione ha dovuto notare altre cose.

Ha notato spesso cortili di dimensioni giuste, ma di forme scorrette e strane, ed altri di forme buone e ragionevoli, ma di dimensioni sconvenienti e del tutto disadatte. Ha notato ambienti privi di luce, o di questa provvisti debolmente o in modo indiretto; corridoi lunghi — ve n'ha anche di 150 metri — oscuri totalmente; archivi e stamperie quasi bui; biblioteche nelle quali non si avrebbe tanta luce che basti per potervi leggere.

Si accorse che le latrine non furono studiate seriamente; in alcuni progetti sono poche, in altri sono mal collocate, quasi sempre sono mancanti di aria e di luce.

Si cercarono, a dir vero, ripieghi qua e là, facendo, quando si poteva, piovere la luce dall'alto; ma cotesto rimedio urtò nell'inconveniente di riescire ad una scarsa e difettosa aereazione.

§ XIII.

Riscaldamento — Rinfrescamento — Ventilazione
Illuminazione notturna — Acustica delle aule.

L'articolo 8 del programma prescrive uno studio speciale pel riscaldamento, pel rinfrescamento, per la ventilazione e per l'illuminazione notturna.

Tutti i concorrenti, fatte poche eccezioni, si sono occupati della questione, e taluni di essi diedero segni di ben conoscere l'argomento, ed hanno fatto quanto era in loro potere di fare.

Hanno accennato cioè alle idee fondamentali, hanno indicato le norme direttive, hanno fatto proposte per la distribuzione generale; manca però tutto il dettaglio, che è la parte importante, che si esamina e si precisa al momento del progetto definitivo e della costruzione.

Anche l'acustica delle aule era raccomandata dal programma. In talune delle relazioni che accompagnano i progetti, vi sono, anche a questo riguardo, delle buonissime idee. In quelle dei tre progetti premiati se ne trovano delle pregevolissime, che potranno essere utilizzate.

§ XIV.

Parte artistica dei progetti,

La Sottocommissione nell'esaminare attentamente di ogni progetto la ossatura costruttiva, in quanto deve rispondere a tutte le esigenze di comodità, di solidità e di un beninteso e studiato servizio, non ha mai perduto di vista la espressione artistica che deve avere l'edifizio stesso; poichè è ben naturale che il palazzo del Parlamento debba manifestare più di ogni altro schiettamente e decorosamente il valore artistico della nazione. Cotesto palazzo dovrebbe essere anzi il primo monumento, il monumento modello di architettura dell'Italia riunita.

E trovò qua e là buone idee parziali, interessanti particolari, ingegnose disposizioni decorative; ma una vera creazione artistica, un savio e grandioso movimento di linee e di masse, un concetto elevato e singolare, uno di quei concetti che imprimono un nobilissimo e distinto carattere all'edificio, non ebbe la fortuna di trovare fra i progetti presentati.

La Sottocommissione vuol limitarsi perciò a far voti che, se deve sorgere cotesto monumento, esso abbia un'espres-

sione sinceramente classica, come è classica la terra su cui deve sorgere, come è classico l'ambiente da cui deve essere circondato; ed in ogni caso e sempre che esso parli agli italiani, colle linee e colle masse, un linguaggio schiettamente, nobilmente italiano.

§ XV.
Stima della spesa.

Siccome il programma ordinava che i progetti fossero accompagnati dal computo metrico e dalla stima sommaria della spesa, la Sottocommissione ha dovuto occuparsi anche di questa questione, ed ha formato il seguente quadro, nel quale in cifre tonde sono consegnati i risultati ai quali i concorrenti sono arrivati:

N. 1. *Studio e lavoro*, milioni 4.
» 2. *Terra che il Serio bagna e il Brembo innonda*, id. 36.
» 3. *Laboremus*, id. 15.
» 4. *Ad Urbem fertur*, id. 18.
» 5. *Al buon intenditor poche parole*, id. 22.
» 6. *Sic fata*, id. 21.
» 7. *Valgami il lungo studio*, id. 20.
» 8. *Siamo a Roma e ci resteremo*, ...
» 9. *Umberto*, id. 15.
» 10. *Demostene*, id. 12.
» 11. *Tebe*, id. 59.
» 12. *Marcello*, id. 31.
» 13. *Originalis*, id. 23.
» 14. *Tebro*, id. 19.
» 15. *Non mi lagno del mio fato*, id. —
» 16. *Alfa*, id. 23.
» 17. *Trasformismo*, id. 17.
» 18. *Ruit hora*, id. 16.
» 19. *Risorga in Roma l'antico splendore*, id. 23.

Come si vede, si hanno delle discrepanze enormi. Da quattro milioni si arriva a cinquantanove. Il limite minimo evidentemente non è attendibile; il limite massimo è eccessivo.

Dopo la massima che, come abbiamo visto, è di 59 milioni, viene seconda in elevatezza la stima che scende di un tratto a trentasei milioni.

Questa cifra, che supera sempre tutte le rimanenti, pare sia attribuibile alla vastità dell'area fabbricata ed alle forti altezze alle quali venne spinto l'edifizio.

Fatte le tre precedenti eliminazioni, si vaga ancora fra estremi sempre abbastanza distanti. Ed invero per limite minimo si ha la cifra di 12 milioni e per limite massimo 31.

La Sottocommissione non ha creduto di fare un minuto esame dei computi metrici e delle stime.

Per procedervi utilmente avrebbe dovuto verificare (ciò che avrebbe voluto dire rifare) ogni cosa, e completare fors'anco i progetti per assicurarsi d'aver rispettato, sotto ogni rapporto, quella uniformità nei criteri direttivi che è indispensabile in un giudizio di confronto. Un lavoro di questo genere avrebbe richiesto la formazione di un uffizio tecnico, con ispreco di tempo e di spesa, che era tanto meno indicato dopo che la Sottocommissione medesima aveva giudicato che, fra i progetti presentati, non ve ne era alcuno che potesse essere proposto come eseguibile.

Questo non impedisce però che essa abbia potuto farsi un'idea della cifra che occorrerà spendere quando si vorrà costrurre il palazzo del Parlamento. Ed a questo riguardo essa opina che si siano abbastanza posti nel vero quei concorrenti che hanno calcolata la spesa fra i venti ed i venticinque milioni. Se occorresse poi fare un giudizio di confronto non ne mancherebbe il mezzo; imperocchè è noto che, quando si tratta di edifizi dello stesso tipo, data l'uniformità di criterio in tutti gli elementi di spesa, essa si può ritenere proporzionale al volume dello spazio rinchiuso e coperto.

§ XVI.
Note di merito.

È sempre ingrato l'ufficio di una Commissione che deve giudicare un concorso, ed il suo giudizio è sempre male accolto dai concorrenti, la maggior parte dei quali è destinata a restare malcontenta.

Ma se è necessario, per l'indole stessa dell'ufficio, accordare delle preferenze dietro una critica imparziale dei progetti, non è impedito, malgrado l'inalterabilità del pronunciato giudizio, di prendere nota di quei pregi che sparsi qua e là han potuto farsi rimarcare. Ed è perciò che la Sottocommissione si compiace di mettere in evidenza:

Che il n. 4, *Ad urbem fertur*, merita di essere notato per le buone disposizioni assegnate ai vestiboli d'ingresso nel piano terreno ed alle scale d'onore per rispetto alle aule, e per quelle delle aule stesse;

Che nel n. 6, *Sic fata*, è buono l'insieme dei prospetti, come è buona qualche decorazione interna.

L'autore apparisce poi valente nelle quistioni di riscaldamento e di ventilazione;

Che nel n. 10, *Demostene*, merita di essere rimarcata l'originalità del concetto. I prospetti esprimono la destinazione dell'edifizio, che è informato ad idee non comuni;

Che meritano di essere prese in buona considerazione le idee che l'autore del n. 16, *Alfa*, svolge sul riscaldamento, sulla ventilazione e sull'acustica, mostrandosi diligente osservatore e valente cultore delle relative discipline.

Che nel n. 19, *Risorga in Roma l'antico splendore*, si scorgono buone linee nella pianta, mentre sono ben disegnati i prospetti.

Arrivato a questo punto il relatore crede di avere esaurito il suo compito e sente il desiderio di aver saputo riprodurre fedelmente le idee della Sottocommissione e di meritarne l'approvazione.

La presente relazione fu approvata dalla Commissione ministeriale nella seduta del giorno 16 dicembre 1884.

F. Brioschi, *vicepresidente.*
Cesare Parodi, *relatore.*
Luigi Rosso.
G. Castellazzi.
G. Franco.
Giacomo Balestra, *in rappresentanza del sindaco di Roma.*
Francesco Fabj-Altini, *presidente dell'insigne Accademia di San Luca.*
O. Brauzzi.
F. Crispi.
Rudinì.
Saracco.
Michelangelo Tancredi, *segretario.*

Visto; *il Presidente:* DEPRETIS.

DIARIO ESTERO

Il Consiglio di ministri riunitosi venerdì straordinariamente a Londra, per invito di lord Derby, ministro delle colonie, si sarebbe principalmente occupato delle annessioni territoriali della Germania nell'Africa e nell'Australia.

Il ministero inglese, per quello che si riferisce, non terrà conto alcuno delle proteste di Vittoria e delle altre colonie australiane contro lo stabilimento del protettorato tedesco sulla costa settentrionale della Nuova Guinea.

Tuttavia si darà forse soddisfazione all'Australia in quanto concerne le Nuove Ebridi, rompendo i negoziati intavolati riguardo a quelle isole colla Francia.

Sembra certo d'altra parte che il governo britannico, così almeno scrive un corrispondente particolare dell'*Indépendance Belge*, contesterà energicamente la validità, dell'acquisto della baia di Santa Lucia per fatto del signor Lüderitz. « Infatti, osserva il corrispondente, quando pure questo preteso acquisto fosse anteriore alla recente proclamazione del protettorato inglese operato da sir Henry Bulwer, esso non lo ammetterebbe in alcun modo, essendo la baia di Santa Lucia se non di fatto, in diritto, un possesso inglese, avendola il re di Zululand, Ponda, padre di Cettiwayo, ceduta da lungo tempo all'Inghilterra. »

I giornali inglesi pubblicano una lettera del signor Forster sulle recenti annessioni tedesche.

Il signor Forster impegna vivamente il gabinetto a consultare i ministeri delle colonie prima di aprire discussioni colla Germania sopra questi incidenti.

Gli inglesi, dice il signor Forster non invidiano già ai tedeschi la loro parte di estensione civilizzatrice ed egli non dubitò che l'opera dei coloni germanici gioverà al mondo.

Dichiara poi il signor Forster di non poter credere alla voce che la Francia siasi impossessata delle Nuove Ebridi per farne un luogo di deportazione e spera che questa voce sarà ben presto ufficialmente smentita.

Sul medesimo argomento delle annessioni tedesche, dispacci da Berlino fanno osservare che il contratto di cessione della baia di Santa Lucia, conchiuso a favore della Casa Lüderitz di Amburgo, porta la data del 13 novembre, ed è per conseguenza anteriore alla proclamazione del protettorato britannico, ed annunziano che il signor Lüderitz è giunto a Berlino coi documenti che lo costituiscono proprietario della baia di Santa Lucia.

Lo *Standard*, esaminando il contegno che la Germania ha preso in questi ultimi tempi a fronte dell'Inghilterra nelle diverse questioni pendenti, dice, nel terminare il suo articolo:

« Certamente gli uomini di Stato tedeschi hanno creduto che sopra alcuni punti le nostre pretese facessero ostacolo al loro desiderio di espansione coloniale.

« Ma questo, a parer nostro, fu da parte loro un errore.

« Il commercio tedesco è egualmente bene protetto sotto la nostra bandiera come lo è sotto la bandiera tedesca, e gli emigranti di Germania non furono mai maggiormente stimati di quanto lo furono nei paesi dove si sono trovati a fianco dei loro parenti d'origine inglese.

« È il cattivo umore che ispira la politica del principe di Bismarck; e potremmo adoperare anche un termine più significativo. La politica nel vero senso della parola vi entra per pochissima parte. Se egli favorisce il signor Ferry, si è soltanto perchè egli nutre malvolere contro Gladstone. Egli prova per questo l'antipatia che gli uomini forti provano per coloro che non sanno prendere una determinazione e forse non hanno l'intenzione di prenderla. Egli non ha consentito ad alcuno dei tentativi fatti dal gabinetto inglese, onde ottenere il consenso dell'Europa per una o per un'altra cosa; ed è agevole vederne il perchè.

« Le diverse proposte che sono state fatte non avevano rapporto alcuno con ciò che era accaduto anteriormente, e non davano alcuna garanzia per l'avvenire.

« Se, per contro, il signor Gladstone si fosse una buona volta spogliato del suo sentimentalismo, delle sue esitanze, ecc., che lo hanno condotto da una delusione ad un'altra, il principe di Bismarck sarebbe stato felice di accostarsegli.

« Se noi avessimo preso possesso dell'Egitto, o se avessimo abbandonato quel paese, egli avrebbe saputo quale linguaggio tenere. Ma non abbiamo mai avuto un piano definito. Quando si è trattato di assumere delle responsabilità ci siamo cansati. Abbiamo trascurato le più belle occasioni di far piacere alla gente che ci augurano del male; abbiamo sperperate immense risorse per non giungere ad alcun risultato; abbiamo usato mezzi che non avevamo il diritto di usare, ed abbiamo negletto lo scopo che un sacro dovere ci imponeva di assicurare.

« Furono pertanto la nostra debolezza, la nostra ambizione che ci alienarono lo spirito del cancelliere. E se desideriamo di richiamare la sua benevolenza sull'opera nostra, ci conviene fondarla sopra solide basi e non sopra delle utopie ».

Il *Journal des Débats*, in un suo articolo sulla situazione delle repubbliche dell'Africa del sud, dice che ivi le cose procedono lestamente, più lestamente forse di quanto lo desiderino l'Inghilterra e i governi del Capo e di Natal.

« È noto, proseguono i *Débats*, che si è formato una lega detta *Africanderbund*, la quale riunisce sotto questo nome i boeri e i discendenti dei boeri che abitano le colonie inglesi, la repubblica di Orange, la repubblica sud-africana o del Transvaal ed i nuovi Stati in formazione, cioè: Stellaland, Goschenland e Zululand. È noto pure il discorso, tutto favorevole agli *Africanders*, che ha pronunciato recentemente il signor Upington, il primo ministro della colonia del Capo, ed è impossibile non parlare, come di un fatto che entra nello stesso ordine di idee, della lentezza con la quale sembra prepararsi la spedizione inglese sotto gli ordini di sir Charles Warren, spedizione diretta a fare rientrare nel loro territorio i boeri che si mostrano troppo ardenti nell'invadere i territori protetti dagli inglesi. Questa lentezza è tale che la idea della spedizione sembra abbandonata, ed infatti il momento non pare troppo propizio per mandarla ad effetto.

« Havvi motivo, infatti, di credere che il disaccordo che si è manifestato nel triumvirato che dirige il Transvaal, i signori Kruger, Dutoit e Joubert, fosse stato causato da un apprezzamento diverso intorno alla condotta da seguirsi di fronte agli inglesi e non dalla diversità dello scopo da raggiungersi. I signori Kruger e Dutoit volevano semplicemente agire più sollecitamente di quello che desiderava il signor Joubert e profittare delle circostanze presenti per formare in breve termine una confederazione di *Africanders*. Il signor Joubert preferiva attendere. Il loro scopo era evidentemente lo stesso, e nuovi incidenti lo provano abbondantemente. È manifesto che la lotta è impegnata presentemente, nell'Africa del sud, tra l'elemento inglese e l'elemento boero, il quale spera poter far assegnamento sull'elemento tedesco e che sembra agire con il convincimento del futuro successo.

« Il 24 dicembre dei delegati della repubblica sud-africana e dello Stato libero d'Orange si sono riuniti, sotto la presidenza del signor Dutoit, a Potchefstroom, città sul confine dei due Stati. Dopo di aver constatato che gli ostacoli che potevano provenire dall'Inghilterra erano tolti in seguito alla soscrizione della convenzione fra l'Inghilterra ed il Transvaal, i delegati hanno votato delle risoluzioni in favore dell'unione delle due repubbliche ed approvato delle misure destinate ad assicurarne l'esecuzione. Queste risoluzioni saranno sottoposte al *Volksrand* dei due paesi ed esaminate da una conferenza di deputati. Dei progetti di alleanza offensiva e difensiva e di unione doganale saranno proposti immediatamente. Da queste misure alla creazione reale di una sola repubblica che assorbirebbe facilmente e

rapidamente, all'est, il paese dei zulù e d'Amatonga, all'ovest, lo Stellaland e il Goschenland, non vi ha un grande tratto di via da percorrere. E se vi fossero degli ostacoli, questi potrebbero facilmente essere superati se, come molti pensano, i tedeschi stabiliti ad Angra Pequena e a Santa Lucia si decidessero a prestar mano ai *loro cugini*.

« Le colonie del Capo e di Natal si troverebbero così ridotte a sè stesse, private di comunicazioni coll'interno, e non potrebbero fare assegnamento che sulle ricchezze del proprio suolo e sul loro commercio marittimo. Tra di loro e le contrade del centro dell'Africa e le colonie portoghesi vi sarebbe uno Stato di più di un milione di abitanti, di cui un decimo di bianchi energici, attivi, in gran parte agricoltori, nei quali le lunghe lotte per l'indipendenza hanno sviluppato in sommo grado il sentimento della patria. »

In un altro Consiglio di ministri, tenutosi sotto la presidenza del signor Gladstone, furono, secondo un dispaccio da Londra al *Temps*, discusse alcune proposte relative alla sistemazione degli affari finanziari dell'Egitto, comunicate recentemente a lord Granville dal signor Waddington a nome del governo francese.

Si considera probabile, dice il telegramma del *Temps*, la riunione di una nuova Conferenza per gli affari d'Egitto.

Il *Times* reca un dispaccio da Alessandria in cui è detto che il governo egiziano, coi fondi dei quali dispone, non potrà sopperire alle spese di amministrazione se non se fino allo scadere del marzo, laonde la sistemazione degli affari finanziari dell'Egitto diviene più urgente che mai.

Le forze inglesi che compongono la spedizione destinata a liberare il generale Gordon si concentrano fra Debbeh e Korti, dove esse saranno giunte, si spera, verso la metà del corrente.

Grandi sforzi si fanno per spingere dei distaccamenti verso Meravi e far risalire il Nilo ai battelli. E, finalmente, il corpo montato sui cammelli si dispone ad attraversare il deserto che costeggia il Nilo.

In questo stato di cose è giunta alla spedizione, ed ha arrecato ai suoi componenti ed al capo di essa un conforto di cui bisognavano, una parola creduta autentica e scritta dal generale Gordon a Khartum sopra un quadrettino di carta della grandezza di un francobollo.

Il latore di questa missiva, interrogato da parecchie persone, ha riferiti alcuni particolari sulla vita del generale Gordon, che, secondo lui, ha almeno una consolazione: quella di non mancare di tabacco.

Cosa più rassicurante per lui è che egli non difetta di polvere e di munizioni, e che egli dispone di due cannoni appostati sulla terrazza delle due case che egli occupa.

Al sorger del sole, racconta l'arabo, il generale sale sulla terrazza, esamina accuratamente la posizione col suo telescopio e nota le modificazioni che hanno potuto sopravvenire nel campo nemico. Se egli non scorge nulla di nuovo, va a coricarsi e a dormire gran parte della giornata. Al tramonto, il generale esce; percorre i fortilizi durante tutta la notte, esaminando se le scolte sono al loro posto ed incoraggiando la truppa col suo discorso e col suo esempio.

La *Kreuzzeitung* smentisce la voce secondo cui i tre imperatori nel convegno di Skierniewice avrebbero deliberato di adottare in comune delle misure contro gli anarchisti, e la Francia avrebbe fatto adesione ad un tale accordo.

Il giornale berlinese scorge in questa voce una manovra inglese per indisporre la Francia contro la Germania.

Scrivono da Elberfeld che il principe di Bismarck indirizzò il 29 dicembre ai donatori della somma per le spese di istituzione di una nuova Direzione al ministero degli affari esteri una lettera colla quale li ringrazia e dichiara che le numerose ed unanimi manifestazioni avvenute ultimamente gli provano che la nazione riconosce il pericolo creato da maggioranze che non sono concordi se non nel fare opposizione, e si dissolvono non appena si tratti di comporre un governo e di appoggiarlo.

Aggiunse il cancelliere dell'impero che egli farà ai donatori delle proposte per l'impiego della somma (circa 20 mila marchi) accennata, poichè essa non può adoperarsi a coprire il credito rifiutato dal Parlamento.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 5. — L'*Agenzia Havas* riceve da Hanoi, 5:

« In seguito alla loro sconfitta nel fatto d'armi avvenuto all'est di Chu, i chinesi sono tornati in numero di dodici mila per prendere l'offensiva.

« Negrier li attaccò e penetrò in mezzo alle loro posizioni, che erano difese da forti a due piani. I chinesi vennero respinti e subirono una completa disfatta. Dopo viva resistenza abbandonarono tutte le posizioni, due batterie Krupp, fucili, munizioni, viveri, armi, bandiere e tutti i convogli. Ebbero 600 morti ed un numero considerevole di feriti.

« Le nostre perdite, nei due fatti d'armi furono di tre ufficiali leggermente feriti, 19 soldati morti e 65 feriti. »

NEWCASTLE, 5. — Il Principe Tommaso è arrivato.

S. A. R. ha visitato immediatamente il cantiere Armstrong, dove il *Giovanni Bausan* è stato costruito.

MONTEVIDEO, 5. — È partito pel Mediterraneo il postale *Regina Margherita*.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che i rapporti ufficiali non confermano finora le notizie relative agli acquisti di territori, fatti dalla casa Luderitz nella baia di Santa Lucia.

Per rendere validi tali acquisti non basta avere stipulato un trattato coi capi indigeni; occorrerebbe l'assenso della Repubblica dei Boeri la quale esercita il protettorato sullo Zululand; inoltre dovrebbesi tener conto delle relazioni esistenti fra lo Zululand e l'Inghilterra, che si è riservata il controllo dei trattati stipulati dalla Repubblica dei Boeri.

PARIGI, 6. — Il *Voltaire* dice che, prima del 15 corr., alcuni trasporti imbarcheranno in Algeria, per il Tonchino, oltre 6000 uomini con due batterie.

Il *Voltaire* annunzia pure che il governo francese non ha ancora sottoposto al gabinetto inglese alcuna controproposta riguardo all'Egitto. Le trattative continuano fra i diversi gabinetti, e non sono ancora riuscite. Il gabinetto di Parigi poi non ricevette nessuna apertura circa la riunione di una Conferenza.

NOTIZIE VARIE

Legacion de España en Italia. — Allo scopo di recare soccorso ai danneggiati dai terremoti che in questi giorni recarono in alcune provincie di Spagna, specie in quelle di Granata e di Malaga, enormi danni, distruggendo intere città e seminando la maggiore miseria fra quegli infelici abitanti, da oggi è aperta una sottoscrizione presso le Cancellerie delle due Rappresentanze di S. M. il Re Alfonso XIII in Roma (Palazzo di Spagna), dal tocco alle 4 pomeridiane.

I nomi dei filantropi che parteciperanno alla sottoscrizione saranno pubblicati nella *Gaceta Oficial* di Madrid.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Visti gli art. 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, allegato A;

Udita la Deputazione provinciale,

DECRETA:

All'ordine del giorno della Sessione straordinaria del Consiglio provinciale sono aggiunti i seguenti

OGGETTI.

1. Parere sulla concessione del sussidio governativo suppletivo al comune di Riano, per la costruzione delle strade obbligatorie in direzione della Flaminia e della Tiberina.

3. Nomina di un rappresentante della provincia in surrogazione del defunto comm. Giovanni Fraschetti nel Consiglio direttivo del Collegio Sabino.

3. Simile nella Commissione per la vendita dei beni demaniali.

4. Simile come supplente nella Commissione provinciale d'appello delle imposte dirette.

5. Istanza della frazione di Civitella Cesi per separarsi dal comune di Bieda ed unirsi a quello di Barbarano Romano.

6. Determinazione del tempo della caccia dei quadrupedi.

7. Istanza del Museo artistico industriale per un sussidio della provincia.

8. Progetto d'arte per la correzione della strada Tiburtina al Casale dei Cavallari.

Roma, 3 gennaio 1885.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,0	— 6,0
Domodossola	1[2 coperto	—	4,3	— 5,3
Milano	1[2 coperto	—	5,2	— 1,0
Verona	sereno	—	7,3	0,8
Venezia	1[2 coperto	calmo	5,5	0,1
Torino	1[4 coperto	—	3,5	— 1,5
Alessandria	sereno	—	4,4	— 2,6
Parma	1[4 coperto	—	6,1	— 0,3
Modena	1[2 coperto	—	7,5	0,6
Genova	sereno	mosso	8,7	6,3
Forlì	coperto	—	5,1	1,4
Pesaro	coperto	legg. mosso	5,7	2,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	11,3	4,7
Firenze	coperto	—	10,0	5,5
Urbino	coperto	—	1,9	— 0,9
Ancona	coperto	calmo	6,8	4,5
Livorno	3[4 coperto	calmo	10,4	5,3
Perugia	coperto	—	6,7	2,4
Camerino	nebbioso	—	1,2	— 0,6
Portoferraio	1[2 coperto	calmo	10,8	5,0
Chieti	piovoso	—	6,3	0,4
Aquila	coperto	—	4,8	2,6
Roma	coperto	—	10,3	6,0
Agnone	nebbioso	—	2,8	0,2
Foggia	piovoso	—	7,9	4,2
Bari	coperto	mosso	9,7	7,0
Napoli	1[4 coperto	calmo	7,7	5,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nevica	—	2,0	— 0,3
Lecce	piovoso	—	11,5	7,4
Cosenza	sereno	—	7,8	3,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	14,0	4,5
Tiriolo	coperto	—	9,1	1,5
Reggio Calabria	coperto	calmo	12,3	8,1
Palermo	sereno	calmo	15,4	4,7
Catania	coperto	mosso	12,3	3,0
Caltanissetta	1[4 coperto	—	8,4	0,5
Porto Empedocle	nebbioso	legg. mosso	14,3	7,0
Siracusa	coperto	agitato	13,7	6,4

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	2,2	— 6,3
Domodossola	coperto	—	4,3	— 4,2
Milano	1[4 coperto	—	3,4	— 0,7
Verona	sereno	—	7,0	0,0
Venezia	1[2 coperto	calmo	6,0	0,7
Torino	1[2 coperto	—	3,6	— 0,7
Alessandria	sereno	—	3,5	— 2,4
Parma	coperto	—	4,7	— 0,2
Modena	coperto	—	5,8	0,8
Genova	sereno	mosso	10,3	4,0
Forlì	nebbioso	—	4,5	1,2
Pesaro	coperto	mosso	5,4	3,4
Porto Maurizio	1[4 coperto	calmo	12,1	4,9
Firenze	sereno	—	9,0	0,0
Urbino	nebbioso	—	3,0	— 1,1
Ancona	coperto	calmo	8,0	4,2
Livorno	sereno	calmo	10,4	4,0
Perugia	1[4 coperto	—	5,2	2,2
Camerino	nebbioso	—	1,9	0,0
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	11,0	5,9
Chieti	piovoso	—	5,1	0,5
Aquila	coperto	—	4,9	1,2
Roma	coperto	—	11,0	4,2
Agnone	coperto	—	3,8	0,7
Foggia	piovoso	—	8,4	4,5
Bari	coperto	calmo	9,8	5,7
Napoli	coperto	—	9,4	7,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nevica	—	3,9	0,2
Lecce	3[4 coperto	—	10,9	?
Cosenza	nebbioso	—	10,2	2,6
Cagliari	1[4 coperto	calmo	13,0	4,0
Tiriolo	burrascoso	—	9,4	2,1
Reggio Calabria	piovoso	agitato	12,9	6,5
Palermo	1[2 coperto	calmo	15,5	6,4
Catania	coperto	mosso	13,0	6,3
Caltanissetta	sereno	—	8,5	1,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,5	8,0
Siracusa	coperto	molto agitato	14,3	9,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 GENNAIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49.65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	764,1	763,7	764.9
Termometro	6.8	10,2	10.9	7,7
Umidità relativa	74	58	57	76
Umidità assoluta	5,46	5.35	5,60	5,98
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	5,0	1,0	1.0	1,0
Cielo	nuvoloso	cumuli e strati	quasi coperto	sereno veli strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,0 - R. = 8,80 | Min. C. = 6,0 - R. = 4,80.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 gennaio 1885.

In Europa pressione alquanto bassa (752) all'estremo NW, piuttosto elevata (770) intorno alla Transilvania.

In Italia nelle 24 ore pioggie sull'Italia inferiore, neve ai monti; barometro leggermente disceso al nord e centro; temperatura qua e là diminuita.

Stamani cielo misto al nord e sulla Sardegna, coperto anche piovoso altrove; venti deboli a freschi settentrionali al nord, freschi a forti di scirocco sulla penisola salentina; barometro variabile da 768 a 763 mm. dal nord al sud-ovest.

Mare agitato lungo la costa ionica, mosso qua e là altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi del 1° quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al sud.

Roma, 6 gennaio 1885.

Alte pressioni (775) sull'Ungheria, sul mare norvegese (750).

Depressione sul Jonio meridionale (760), Alpi pressione (770).

Ieri pioggie sul versante adriatico e nella bassa e media Italia.

Stamane cielo nuvoloso piovoso sul versante adriatico.

Probabilità: venti settentrionali freschi. Cielo nuvoloso specialmente al sud con qualche pioggia al sud.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 75	—	97 75	98 »	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	616 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	674 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	495 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	—	—	1345 »	—	—	1354 »	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	583 75	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1965 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	729 50	—
Società dei Molini e Magaz. Genenali	»	250	250	403 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 97 1/2, 98, 98 02 1/2 fine corr.
Banca Generale 615, 616, 617 fine corr.
Banco di Roma 673, 675, 676 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1345, 1350, 1363 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 582 50, 583, 584, 584 75, 585 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1955, 1960, 1965, 1970, 1975 fine corr.
Azioni Immobiliari 729, 729 1/2, 730 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 gennaio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 837.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 657.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 64 125.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 62 765.

V. TROCCHI, *presidente*.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori di adattamento e di sistemazione di alcuni locali nel fabbricato della Manifattura dei tabacchi in Roma, ad uso di laboratorio chimico dei tabacchi.*

Si rende noto che nel giorno 21 del mese di gennaio 1885, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un pubblico incanto per l'appalto dell'esecuzione delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di alcuni locali nella Manifattura dei tabacchi in Roma, ad uso del laboratorio chimico dei tabacchi.

L'incanto sarà tenuto a mezzo di offerte segrete, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il prezzo complessivo delle opere e provviste suddette sul quale sarà aperta l'asta è determinato in lire 68,700 (lire sessantottomila settecento).

Le offerte dovranno essere presentate nel giorno ed ora sopraindicata, in piego suggellato, al funzionario delegato dalla Direzione generale delle gabelle a presiedere l'incanto. Perchè le offerte siano ritenute valide devono:

1. Essere stese in carta da bollo da lira una;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere incondizionate e fatte a nome della persona stessa che concorre all'asta;
4. Portare un ribasso percentuale espresso in lire, decimi e centesimi di lira, esclusa ogni altra frazione, ed applicabile a tutti i lavori e provviste, tanto a corpo che a misura, che formano oggetto dell'appalto.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità competente del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei dall'incanto, col quale si attesti che il concorrente o la persona incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri lavori pubblici o privati, ed abbia le cognizioni o capacità necessarie per l'esecuzione o direzione dei lavori da appaltarsi.

Tutti i concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno inoltre presentare al delegato della Direzione generale delle gabelle che presiederà all'asta la quietanza comprovante il versamento fatto a titolo di cauzione provvisoria in una Tesoreria provinciale, od in quella centrale, della somma di lire 3000 (lire tremila) in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita del Debito Pubblico, al corso del giorno del deposito. Chiuso l'incanto, si restituiranno le cauzioni a tutti i concorrenti, ritenendosi soltanto quella dell'aggiudicatario che sarà passata alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il tempo utile a dar compiute le opere e le provviste, e per l'esecuzione di tutti i lavori che formano oggetto dell'appalto, è stabilito in giorni novanta naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno della consegna dei lavori da farsi dopo l'approvazione del contratto a termini di legge, giusta le norme indicate nel capitolato generale d'oneri.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato seduta stante, a favore di quello fra i concorrenti che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, semprechè sia stato migliorato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'aggiudicatario dovrà uniformarsi a tutti gli altri patti e condizioni indicate nel capitolato generale d'oneri pei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale d'oneri, che saranno ostensibili presso la Direzione generale delle gabelle, in uno ai disegni delle opere da eseguirsi.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali), entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Entro otto giorni dalla notificazione dell'aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla Direzione generale delle gabelle per la stipulazione del contratto, previa la prestazione della cauzione definitiva di lire 7000 (lire settemila), con diffida che in difetto incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 31 dicembre 1884.

Dalla Direzione Generale delle gabelle
Il Direttore capo della Divisione X: C. BERGANDO.

MODELLO D'OFFERTA:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esecuzione delle opere di adattamento e sistemazione di alcuni locali nel fabbricato della Manifattura dei tabacchi in Roma, ad uso di laboratorio chimico dei tabacchi, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate nei relativi capitolati d'oneri generale e speciale, e nell'avviso d'asta in data dicembre 1884, e sottoponendomi ad un ribasso di lire (1) e centesimi (dico lire (2)) per ogni cento lire dello importo di tutti i lavori e provviste, tanto a corpo che a misura, occorrenti per l'esecuzione delle opere anzidette. »

(3) ____________

(1) Espresso in lettere — (2) Espresso in cifre — (3) Nome, cognome e domicilio dell'offerente.

Al di fuori dell'offerta si scriva: « Offerta per l'esecuzione di lavori nel fabbricato della Manifattura dei tabacchi in Roma. » 3451

SOCIETÀ ANONIMA

per lo spurgo inodoro e la fabbricazione di colla e concimi artificiali

Capitale lire 800,000 interamente versato

SEDE IN TORINO, via Mercanti, 2.

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta delli 26 dicembre ultimo, ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 29 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Società, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Modificazione alla denominazione della Società ed allo statuto;
5. Fissazione delle medaglie ai sindaci per l'anno 1885;
6. Nomina degli amministratori;
7. Nomina dei sindaci.

A termini dell'art. 14 dello statuto, per intervenire all'assemblea, i signori azionisti devono depositare le loro azioni entro il 24 gennaio, alle ore 5 pom., nella cassa della Società, o presso le sedi e succursali della Banca Subalpina e di Milano, o presso la Banca Agricola Industriale di Casale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin d'ora fissata pel giorno 5 febbraio prossimo, alla stessa ora, nei locali della Società.

Torino, il 3 gennaio 1885.

3441 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della fornitura del materiale di breccia lapillo, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade dell'ottavo compartimento nel quinquennio 1885-1889.*

Nel giorno di lunedì 12 corrente, ad un'ora pomeridiana, si apriranno in questa residenza municipale gli incanti per l'appalto summenzionato sulla somma annua di lire 11,820 44, calcolata nell'analogo capitolato in data 13 dicembre 1884, ostensibile in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora nella residenza suddetta per consegnare, in piego chiuso, al sottoscritto, o a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta in carta di bollo da lira 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulti migliore del *minimum* stabilito giusta il disposto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile, di data recente, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul cominciare dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì 19 andante mese.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza municipale, li 3 gennaio 1885.

Pel Sindaco
L'Assessore delegato: A. RASPONI.
Il Segretario generale: G. MASCANZONI.

3432

Esattoria Comunale di Cori

appaltata dalla Banca Generale in Roma

Il sottoscritto esattore comunale di Cori fa pubblicamente noto, che alle ore 10 ant. del giorno 27 gennaio 1885 avranno luogo nella Regia Pretura di Cori, le seguenti subaste di fondi, siti nel territorio di Cori.

1. A danno di Luzi Agnese e Maria fu Vincenzo ed altri — Seminativo formale, estensione 185 87, sez. 4ª, part. 1088, confina con la strada da due lati e parrocchia di Santa Caterina vacante, prezzo di vendita lire 886 60.

2. A danno del Canonicato in Santa Maria della Pietà goduto da Bucciarelli D. Pompeo — Prato olivato Lucino, estensione 5 42, sez. 1ª part. 842, confina con Giovangrossi Domenico e Parrocchia di San Michele Arcangelo e Passeri Luigi ed altri — Altro seminativo, vocabolo Morillo, sez. 4ª, particella 1056, estensione 2 60, confina con la strada, il fosso detto Morillo e Landi Vettori Gio. Battista, prezzo di vendita di ambidue i fondi lire 244 03; un solo lotto.

3. A danno di Picchioni Virgilio fu Pietro — Casa terreno vani 1, sez. 1ª, part. 795[1 — Altra casa 1° e 2° piano, vani 4, sez. 1ª, part. 796[2. Ambidue i numeri di mappa formano un sol corpo di fabbricato e confinano con la strada via del Municipio da due lati, Tommasi avv. Silvio e Parrocchia di S. Salvatore, prezzo di vendita lire 296 78; un solo lotto.

4. A danno della Confraternita del Sagramento, amministrata da Genovesi Mariano — Casa terreno, vani 1, via Menotti, sez. 3ª, part. 156[1 — Altra casa terreno 1° piano, vani 2, séz. 3ª, part. 155[1 — Altra casa terreno 1° piano, vani 2, sez. 3ª, part. 154[1. I sopradetti numeri di mappa formano un sol corpo di fabbricato e confinano con la strada da due lati, Alessandroni Giuseppe ed altri da più lati, prezzo di vendita lire 210; un solo lotto.

5. A danno di De Rossi Vittoria vedova Orsi — Casa 2° piano, vano uno, sez. 1ª, part. 891[2, altra casa 1° e 2° piano, sez. 1ª, part. 892[3, ambidue i numeri di mappa, formano un sol corpo di fabbricato, e confinano con la strada, Murattieri Ginevra e Marafini Luigi, prezzo di vendita lire 157 50; un solo lotto.

6. A danno di Carosi Pietro fu Filippo — Casa piani 4, vani 18, via del Porticato, n. 18, sez. 1ª part. 530 — Cantina vano uno, via del Porticato, sez. 1ª, part. 552[1, la casa confina con la strada, Riozzi Pietro e Corbi Giuseppe, la cantina confina con la strada da due lati, Tuschi Caterina e Tuschi Albina, prezzo di vendita di ambidue i fondi lire 1603 13; un solo lotto.

7. Morza Agostino fu Alessandro — Prato olivato Cesaponzolo, confina con la strada, Morza Filippo e Luciani dott. Francesco, estensione 5 55, sez. 4ª, part. 1621, prezzo di vendita lire 541 35.

8. Beneficio di Sant'Andrea goduto da Scala prete Francesco — Seminativo Pozzo Picchione, confina con la strada, Cipolloni Francesco, Teresa ed altri, estensione 4 46, sez. 4ª, part. 509 — Altro seminativo Formale, confina con il fosso, Parrocchia ed Arcipretura di Santa Maria della Pietà e Parrocchia di San Michele Arcangelo, estensione 24 80, sez. 4ª, part. 966, prezzo di vendita lire 621 15; un solo lotto.

9. A danno di Leomazzi Maddalena — Seminativo olivato, confina con la strada, il fosso e Tognini Gio. Battista, estensione 4 26, sez. 5ª, part. 827, prezzo di vendita 208 88.

10. A danno di Corbi Anna di Gaetano in Bucciarelli — Stalla e fienile, piani 2, vani 2, sez. 1ª, part. 810[1, via del Vento, confina con la strada da due lati, Cioeta Angelo ed altri e Bucciarelli Francesco, prezzo di vendita lire 95 63.

11. A danno del Canonicato in Santa Maria della Pietà e Luciani D. Alessandro — Seminativo colle Pantaleo, confina con il fosso, canonicato in Santa Maria goduto da Corbí D. Felice da più lati.

12. A danno delle prebende canonicale di S. Croce e del Chierico Sacrista, amministrate da Morroni D. Pietro — Seminativo Le Case, confina con la strada detta delle Macerie, Arciconfraternita della Madonna del Soccorso e Tiraborelli Filippo ed altri, estensione 6 62, sez. 3ª part. 232, prezzo di vendita lire 521 03.

13. A danno di Palombi Luigi fu Tommaso — Seminativo olivato Cocolara, confina con il canonicato in Santa Maria, Ospedale di Santa Maria e Cassiero Mariano, estensione 1 30, sezione 5ª, particella 1451, prezzo di vendita lire 73 84.

Tutte proprietà libere; si vende l'utile ed il diretto dominio. L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento, come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 2 febbraio e 7 detto mese.

Cori, 4 gennaio 1885.

3444 *Il Collettore*: GIOVANNELLI GUSTAVO.

Esattoria Comunale di Roccamassima

appaltata dalla Banca Generale in Roma

Il sottoscritto esattore comunale di Roccamassima fa pubblicamente noto che ad ore 10 antim. del giorno 29 gennaio 1885 avranno luogo nella Regia Pretura di Velletri le seguenti subaste di fondi, siti nel territorio di Roccamassima:

1. A danno di Pasqualini Camillo fu Carlo — Casa 1° e 2° piano, vani 4, via della Corte, n. 29, sez. 1ª, part. 60[2, confina con la strada, Tora Giuseppe e Doria Pamphili principe Don Giovanni Andrea, prezzo di vendita 146 25.

2. A danno della Parrocchia di S. Michele in Roccamassima — Casa terreno, vano 1, sez. 1ª, part. 168[1, via Marina, n. 76 — Altra casa, piani 3, vani 10, sez. 1ª, part. 169, n. 78, via Marina — Ambidue i numeri di mappa formano un sol corpo di fabbricato, e confinano con la strada, Paoletti Francesca e Paoletti Marianna vedova Cianfoni, prezzo di vendita 928 13; un solo lotto.

3. A danno di Tomei Ettore e Tomei Tomaso — Seminativo Valle Strombello, estensione tavole 33 70, sez. 1ª, part. 491, confina con il comune di Roccamassima, parrocchia in Roccamassima, goduta da Jannucci dott. Giulio e Cevoi Carlantonio, di Montefortino, prezzo di vendita lire 321 50.

4. A danno di Tuzi Antonio fu Pasquale — Casa, 3° piano, vani 3, sez. 1ª, part. 24[6, confina con la strada, Battisti Luigi e Lucarelli Rosa, prezzo di vendita lire 202 50.

5. A danno di Tomei Ettore fu Giovanni — Seminativo olivato Cerciole, sez. 1ª, part. 1271, estensione tavole 3 68, confina con la strada, Tomei Tomaso e Cianfoni Lidano ed altri, prezzo di vendita lire 230 49.

6. A danno di Angelini Carlo fu Fabrizio — Casa 3° piano, vani 2, via San Michele, n. 27, sez. 1ª, part. 78[4 — Altra casa 2° piano, vani 2, sezione 1ª, part. 79[2 — Altra casa 1° piano, vano 1, sez. 1ª, part. 89[2; i suddetti numeri di mappa formano un sol corpo di fabbricato, e confinano con la strada da due lati, Cherubini Domenico e Angelini Antonio, prezzo di vendita lire 281 25. Un solo lotto.

7. A danno dei Dottrinari soppressi di San Rocco — Seminativo formale, estensione 26 40, sez. 1ª, part. 156 — Capanna, est. 0 11, sez. 2ª, part. 157 — Casa diruta, est. 0 04, sez. 2ª, part. 158, confinano con il fosso, Confraternita della Madonna del Carmine e Cappellania del SS. Crocifisso — Altro seminativo, L'Ospizio, estens. 15 20, sez. 1ª, part. 481, confina con il fosso, Doria Pamphili principe Don Giovanni e con i beni propri, prezzo di vendita di tutti i fondi lire 398 34; un solo lotto.

8. A danno di Lucarelli Antonio ed Eleuterio fu Giuseppe — Casa 2° piano, vano 1, via S. Michele, n. 32, sez. 1ª, part. 102[2, confina con la strada, Mariani Luigi e Della Vecchia Isidoro ed altri, prezzo di vendita lire 56 25.

9. A danno di Della Vecchia Gaetano fu Luigi — Casa porzione 1° piano, vano 1, vicolo Cieco, n. 25, sez. 1ª, part. 19 3 — Altra casa 2° piano, vani 3, sez. 1ª, part. 20[3 — Ambidue i numeri di mappa formano un sol corpo di fabbricato, e confinano con la strada, Cherubini Gio. Battista e Cianfoni Pietro, prezzo di vendita lire 196 88. Un solo lotto.

Tutte proprietà libere; si vende l'utile ed il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento, come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario dove sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 3 e 9 febbraio.

Cori, 4 gennaio 1885.

3443 *Il Collettore*: GIOVANNELLI GUSTAVO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si fa noto che il prezzo di lire 0 53 al quale fu in via provvisoria aggiudicato il terzo lotto relativo alla fornitura dell'amido, da consegnarsi nel 1885 alle manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta in data 19 novembre p. p., venne, in grado di ventesimo e prima della scadenza del termine utile (fatali) indicato nell'avviso 9 dicembre andante, ribassato all'importo di lire 0 50 per ogni chilogramma di amido.

Su questo prezzo ribassato e per l'appalto del lotto cui esso riguarda, si terrà un ultimo incanto a schede segrete esclusivamente presso la Direzione generale delle Gabelle, alle ore 2 pom. del giorno 19 gennaio 1885, avvertendosi che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente avviso d'asta 19 novembre 1884.

Roma, addì 31 dicembre 1884.

3439 *Il Direttore capo della Divisione X*: C. BERGANDO.

Intendenza di Finanza in Lecce

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castellaneta.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castellaneta, nel circondario di Taranto, nella provincia di Lecce.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di febbraio, anno 1885, alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Lecce, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Bari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 17 rivendite collocate nei comuni seguenti: Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola e Palagiano, nella provincia di Lecce.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . .	Comune, Macinato, Raffinato	Quint. 2630	equivalenti a	L. 140,900
	Pastorizio	Quint. 8	id.	» 96
	In complesso	Quintali 2638	pel compless. importo di	L. 140,-96

b) Pei tabacchi. Quintali 118, pel complessivo importo di L. 158,500.

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 355 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lira 1 052 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6396 80.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4596 80 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 621 17, ammonterebbe in totale a lire 2421 17, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Lecce.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali — Sali sul valore di . . L. 6,000
In quintali — Tabacchi pel valore di . » 7,000
E quindi in totale . . . L. 13,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Lecce.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguìta l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Lecce, 31 dicembre 1884.

3436 *L'Intendente:* MAZARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che nel secondo incanto che si è chiuso oggi, il lotto primo della fornitura di amido, occorrente nel 1885 alle manifatture dei tabacchi, giusta gli avvisi d'asta 19 novembre p. p. e 10 dicembre andante, fu provvisoriamente aggiudicato in appalto al prezzo di centesimi cinquantatre per ogni chilogramma di amido.

Su questo prezzo è ammesso il ribasso non minore del ventesimo.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno 19 gennaio p. v.

Tali offerte dovranno essere presentate esclusivamente alla Direzione generale delle gabelle.

Roma, addì 31 dicembre 1884.

3440 *Il Direttore capo della Divisione X:* C. BERGANDO.

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 30).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso 24 dicembre 1884, per

Lavori di manutenzione e di miglioramento dei fabbricati destinati ad uso militare in Napoli, compresi nella circoscrizione territoriale delle sezioni municipali di San Ferdinando (escluso il Castel Nuovo), Chiaja, col Poligono dei Bagnoli, Monteoliveto e Avvocata, per la durata dal 1° semestre 1885 e triennio 1885-86, 1886-87, 1887-88, per la complessiva somma, di lire 105,000 (lire centocinquemila).

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 05 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 100,747 50 scade alle ore 12 meridiane del giorno 8 gennaio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta, stesa su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno del giorno prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso in una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante, e quello sottoindicato delegato a ricevere le offerte, il deposito di lire 10,500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino alle ore 12 meridiane dell'anzidetto giorno 8 gennaio 1885.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati all'ufficio del Genio militare di Salerno, di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata la ricevuta del medesimo.

Napoli, 3 gennaio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

3453

Mutua Assicurazione Marittima di Rio Marina

I signori associati sono invitati ad intervenire o farsi rappresentare alla assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nella sede della Società, alle ore 10 ant. dell'8 prossimo febbraio, per trattare gli affari inscritti all'ordine del giorno riportato qui in calce.

Nel caso occorresse una 2ª convocazione, è fissata pel 15 dello stesso mese, alla medesima ora.

Rio Marina, li 3 gennaio 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Direttore: LIGNANI.

Ordine del giorno:

1. Impiego di capitali;
2. Bilancio e reparti passivi del 1884;
3. Modificazioni allo statuto sociale.

3425

(1ª *pubblicazione*)

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale versato lire* 40,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 14 febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini n. 24, ed avranno diritto di intervenirvi tutti quelli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1884;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Firenze, li 5 gennaio 1885.

3456

Banca Popolare cooperativa di Vico Equense

SOCIETÀ ANONIMA

Gli azionisti sono convocati per la prima assemblea generale che si terrà in Vico-Equense, nel Castello Giusso, onde si possa deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Elezioni di soci alle seguenti cariche:

1. Comitato dei sindaci; tre titolari e due supplenti;
2. Comitato dei probiviri; tre titolari.

La suddetta assemblea avrà luogo in prima convocazione il giorno 25 gennaio corrente, ed in seconda, se deficiente la prima, il giorno 1º febbraio, senza bisogno di ulteriore avviso, sempre alle ore 10 ant. ed a norma dello statuto approvato.

Vico-Equense, li 8 gennaio 1885.

Conte Girolamo Giusso — Principe di Summonte Eduardo Colonna — Cosenza Luigi fu Gio. Battista — Michele Starace — Alessandro Imperato — Gaetano Savarese — Salvatore Pandolfi — Antonio Rossano — Domenico Pascandolo — Andrea Zerillo.

3460

Amministrazione forestale dello Stato

RIPARTIMENTO DI FIRENZE — PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di secondo incanto.

Andato deserto l'incanto tenutosi il giorno 5 gennaio 1885, nell'ufficio della R. Ispezione forestale di Firenze (via Cavour, n. 63, piano 2º) per l'affittanza con lavori di riduzione e di adattamento della locanda detta

L'Abetone in Boscolungo (comune di Cutigliano nell'Appennino Pistoiese),

Si fa noto che nell'ufficio predetto, alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 22 gennaio 1885, avrà luogo un secondo pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, al medesimo canone annuo di lire 1500, e alle condizioni del precedente avviso in data 29 ottobre 1884, n. 2191, con l'avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anco non si abbia che una sola offerta.

Ogni aspirante dovrà all'atto dell'incanto eseguire nelle mani di chi la presiede il prescritto deposito di lire 1500.

I tipi ed il quaderno d'oneri che regolano l'impresa e la perizia sono visibili in questo ufficio dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Dalla R. Ispezione forestale, Firenze addì 5 gennaio 1885.

3458 *L'Ispettore reggente:* L. CONCINI.

Banca Popolare di Nizza Monferrato

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato. lire 150,000.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 1º febbraio 1885, alle ore 2 pom., nel locale della Banca stessa, via Carlo Alberto, n. 19, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Discussione ed approvazione del rendiconto 1884;
5. Nomina di 5 amministratori;
6. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

3433 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si pubblica per ogni effetto di legge che il 18 dicembre 1884 s'è presentata nella cancelleria del Tribunale civile di Larino la domanda di svincolo della cauzione notarile del fu Florimondo Janiri, notaro di S. Giuliano di Puglia.

3242 F. CARADONIO proc.

DOMANDA
di svincolo di cauzione.
(2ª *pubblicazione*)

Il signor Germano notaio Nicola, residente in Alessandria, ha presentato al Tribunale civile di Alessandria domanda per ottenere dichiarato risolto il vincolo d'ipoteca da cui va gravato il certificato in data Torino 30 settembre 186?, n. 48904 nero e 444204 rosso, nominativo al fu di lui padre Germano Antonio, notaio, del vivente Stefano, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento, dell'annua rendita di lire 150 per la malleveria che il titolare ha prestato nella sua qualità di notaio.

Questa pubblicazione viene richiesta a norma e per gli effetti dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, sul riordinamento del Notariato.

Alessandria, 20 dicembre 1884.

3215 TOSELLI S. PASQUARELLI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto confermando le precedenti dichiarazioni e proteste pubblicate tante volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dal 14 aprile 1873 (n. 1800) ad oggi deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse e per ogni buon fine ed effetto che non sarà mai per riconoscere i debiti od impegni contratti in di lui nome od in nome della ditta Melini da lui solo ovunque rappresentata, ancorchè fatto da persone addette ai di lui vari negozi, giacchè egli paga sempre a pronta cassa ed in contanti e fa tutte le sue contrattazioni tanto in Firenze che altrove personalmente o per mezzo d'incaricato munito di speciale mandato e non altrimenti.

Firenze, li 2 gennaio 1881.

3442 LUIGI LABOREL MELINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.
Prima sezione.

A richiesta del signor Pietro Linzi, di Treviso, domiciliato in Roma, presso l'avvocato Gustavo Pasquali, si notifica ai signori Barilati Alessandro, già impresario teatrale, e De Anna Innocente, artista di canto, ambedue di incogniti domicilio, residenza e dimora, che con sentenza pubblicata il 22 luglio 1884, questo Tribunale condannò Alessandro Barilati a pagare al Linzi lire duemilaottocentocinquantasei e centesimi dodici presso di lui sequestrate in danno di Innocente De Anna a favore del Linzi, ed inoltre ambedue i detti Barilati e Linzi, alle spese.

Roma, li 3 gennaio 1885.

3414 L'usciere LORENZO PALUMBO.

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 12 febbraio 1885, ore 10 antimeridiane, si procederà alla subasta di un fabbricato urbano, posto in Ronciglione, in via Casa Nuova, ai numeri 25 e 26, ad istanza del Regio Demanio dello Stato, contro Olivieri Luigi, di Ronciglione, con le condizioni portate dal bando a stampa in data 17 dicembre 1884, che si ha per richiamato.

Viterbo, di studio, 3 gennaio 1885.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE
3461 delegato erariale.

DECRETO.

La R. Corte d'appello in Venezia, sez. 1ª civile, adunatasi in camera di consiglio, costituita degli ill.mi signori Agnelli comm. Pietro, primo presidente, Meneghini cav. Antonio, Dal Sasso cav. Angelo, Pisenti cav. Pietro e Ridolfi avv. comm. Giov. Battista, consiglieri,

Visto l'atto di adozione 6 ottobre 1884, assunto davanti il 1º presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere, e presentato in forma autentica nel 10 novembre, col quale i coniugi Bagatto Francesco e Miani Elisabetta fu Giacomo, intervenuti in persona, dichiaravano di adottare Lavelli Bibiana, di genitori ignoti, maggiorenne, già vedova di Nicola Pagnutti, la quale pure accettava, tutti di San Daniele;

Udita la relazione del consigliere delegato, cav. Pisenti;

Sentito in camera di consiglio il sostituto procuratore generale commendatore Leicht, nel suo voto adesivo,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione di cui l'atto suddetto 6 ottobre 1884.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa 1ª sezione, affisso una volta all'albo della Corte, del Tribunale di Udine, della R. Pretura e municipio di San Daniele, ed inserito per tre volte nel Foglio degli annunzi giudiziari di Venezia, nonchè nel Giornale ufficiale del Regno — Venezia, 27 novembre 1884 — Il primo presidente Agnelli — Taita, vicecancelliere.

Pubblicato davanti la Corte, sez. 1ª, nell'udienza pubblica d'oggi, mediante integrale lettura — Venezia, 28 novembre 1884 — Laita, vicecancelliere.

Rep. n. 265, reg. a Venezia n. 1835, volume 60, li 2-12 84, Atti giudiziari, esatta lira 1 20, n. 6866 — Il controllore Lizier — Pel ricevitore: Il controllore Rosa.

Per copia conforme — Venezia, 26 dicembre 1884 — Pel cancelliere impedito: Lucchesi, vicecancelliere.

Copia spedita a cura del sottoscritto procuratore.

Avv. Carlo Vittorelli.

Per autenticazione — Venezia, 31 dicembre 1884.

Pel cancelliere impedito
3435 VILTIERI, vicec.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.